

Ferruccio Ferrigni, Assunta Lavorgna

..... CHE FORSE NON SONO TANTO STRANE

La stranezza delle soglie di finestre e balconi realizzate in due pezzi senza plausibile giustificazione è stata rilevata durante la visita sul posto dei partecipanti al Seminario. L'osservazione esterna ha stimolato l'approfondimento dell'analisi di queste « anomalie »..... anomale da parte dell'équipe locale.

Localizzandole in rapporto al bâti esistente all'epoca dei tre terremoti maggiori ed incrociando le carte con l'analisi dell'epoca di costruzione degli edifici si è visto che:

- alcune soglie di finestre ubicate nella parte antica, che certamente hanno subito il sisma del 1688, sono realizzate in un sol pezzo e risultano lesionate;
- tutte le soglie di finestre e balconi localizzati nell'espansione dopo il 1688 sono realizzati in due pezzi;
- le soglie dei balconi costruiti subito prima o molto dopo il terremoto del 1805 hanno sporgenza notevolmente maggiore di quelle antiche, sono costruite in un sol pezzo e risultano quasi tutte lesionate.

Ragionando in termini di cultura sismica si è avanzato l'ipotesi che la ricorrenza delle lesioni subite dalle soglie in occasione del sisma del 1688 ha mostrato agli abitanti che ciò costituiva un oggettivo comportamento delle strutture. Ma dopo la rottura e la dislocazione le superfici scabre della lesione impediscono lo scorrimento

dei pezzi, che restano incastrati. La soglia lesionata perde così l'assetto primitivo, costringendo a rettificare o a sostituire l'infisso. Appare quindi logico, che abbiano pensato di realizzare le nuove soglie a « frattura predisposta ». Le superfici lisce e distanziate dei due pezzi ne consentono lo scorrimento relativo al momento del trauma sismico e favoriscono la ripresa dell'assetto originario. La tecnica deve aver subito test positivi nel corso di un secolo e poi con il sisma del 1805. Tanto da consolidarsi in un « tipo » ben definito e riconoscibile di « finestra laurentina », con soglie realizzate in due pezzi fino ad epoca recente.



Diverso il discorso per i balconi. Qui le esigenze funzionali e la suggestione dei balconi di rappresentanze dei « palazzi » si sono combinate



tra loro inducendo la realizzazione di soglie sempre più sporgenti. Ma mentre la soglia di 20 cm di aggetto tiene anche senza incastro (si prolunga per 40/50 cm all'interno ed è quindi « appoggiata » sul muro) quelle sporgenti 50/60 cm se non sono incastrate si ribaltano. Debbono andare quindi da una spalla all'altra del vuoto murario.

L'inevitabile oblio delle originarie motivazioni antisismiche ha fatto il resto: le nuove soglie sono state realizzate in un sol pezzo e si sono rotte al primo terremoto (1930 ?).

La ricostruzione delle vicende di finestre e di balconi ha pienamente convinto architetti ed urbanisti, che la confermavano con i rispettivi riscontri. Ma storici ed archeologici, pur riconoscendola plausibile, hanno mosso dei rilievi

metodologici : la spiegazione non poteva accettarsi senza un riscontro in sistemi simili per vicende, cultura, economia, ecc.

L'analisi è stata così estesa alla vicina Cerreto Sannita. Distrutta dallo stesso terremoto del 1688 è stata interamente ricostruita subito dopo, in breve periodo e su un sito diverso. Il suo è dunque bâti di datazione certa che esprimeva sicuramente la cultura sismica dell'epoca. Ebbene, *tutte* le soglie delle finestre di Cerreto sono realizzate in due pezzi anche se, qui come a S. Lorenzello, gli elementi verticali sono spesso più lunghi dell'intera soglia.

Si è concluso, quindi, che le soglie in due pezzi con buona probabilità sono una componente della cultura sismica locale, acquisita grazie all'osservazione del comportamento delle soglie più antiche in occasione dell'allora recente terremoto.

Ma perchè i due pezzi sono di diversa lunghezza ? Perchè il rapporto dimensionale è rigorosamente costante e molto prossimo alla sezione aurea ? Perchè il pezzo più piccolo è quasi sempre a destra ?

Sono questi gli interrogativi che architetti ed urbanisti si sono posti dopo il sopralluogo a Cerreto - dove è stato possibile indagare su un campione molto più ampio di quello di S.Lorenzello - e che girano agli esperti di fotogrammetria, agli archeologi, agli storici, agli strutturisti.

Augurandosi che il prosieguo della ricerca fornisca la risposta.

